

Il Mattino 11 Gennaio 2002

Raid di killer, un morto e un ferito

Un morto e un ferito a Portici nella prima serata di ieri. A cadere sotto i colpi d'arma da fuoco di due killer della malavita organizzata, un ventiseienne, Giuseppe Obermaier, milanese. E finito, invece, all'ospedale Maresca di Torre del Greco il suo amico, Lorenzo Cozzolino, trentaduenne, pregiudicato di Portici che è stato sottoposto a un delicato intervento. I medici l'hanno, comunque subito dopo dichiarato fuori pericolo. Si attende che le sue condizioni migliorino per interrogarlo e capire cosa sia accaduto e perché.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli uomini del commissariato Portici-Ercolano (vicequestore Angelo Lamanna, primo dirigente Pasquale Errico) che stanno svolgendo le indagini in collaborazione con gli agenti della mobile di Napoli, l'obiettivo dei killer sarebbe stato proprio l'Obermaier. Il suo corpo è stato trovato riverso sulle scale del portone d'ingresso di una palazzina popolare di viale Rossano, strada in cui è avvenuto l'agguato. Il giovane, evidentemente, era sicuro di essere nel mirino dei killer e, appena li ha visti, ha cercato la fuga verso un palazzo vicino, ma le armi dei sicari sono state più veloci di lui ed è stato freddato alle spalle senza che riuscisse a salire neanche un gradino del palazzo. Erano passate da pochissimi minuti le diciannove quando i due killer, probabilmente a bordo di una moto, hanno iniziato a sparare. Le loro vittime erano ferme sul ciglio del marciapiedi, proprio dove è stata poi ritrovata la moto sulla quale erano in sella: una enduro di colore nero. Gli assassini hanno iniziato a sparare da lontano appena entrati nel viale d'accesso al parco condominiale dove le forze dell'ordine hanno ritrovato, durante il sopralluogo, diversi bossoli di pistola.

Si riprende, dunque a sparare a Portici dopo almeno quattro anni di silenzio. E si spara per strada, davanti agli occhi di decine e decine di persone che, alla fine, difficilmente collaborano con le forze dell'ordine per cercare di venire a capo dell'omicidio. Viale Rossano, benchè si trovi in una zona di periferia, è comunque un punto di incontro di diversi giovani che la sera si riuniscono in piccoli gruppi. E non solo. L'ingresso delle palazzine, meglio conosciute come quelle dell'Ina Casa, è al crocevia di due strade abbastanza trafficate a qualsiasi ora del giorno ed anche della sera: a duecento metri dalla stazione della Circumvesuviana. Intanto, pochi minuti dopo l'agguato, per strada non c'era quasi più nessuno. Soltanto qualche curioso che guardava da lontano. Anche i passanti preferivano percorrere velocemente il tratto di strada senza neanche voltarsi a vedere cosa fosse accaduto. Molte finestre delle case erano addirittura state chiuse. Per tutta la notte la polizia ha lavorato eseguendo una serie di accertamenti a casa di pregiudicati della zona. Si cerca, adesso di risalire al movente dell'agguato e di inquadrare in un preciso ambito criminale sia Obermaier che Cozzolino. La pista seguita è quella di un possibile collegamento tra l'episodio di ieri sera e quanto sta accadendo negli ultimi mesi in città con sparatorie e attentati vari.

Petronilla Carillo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS